

La musica nell'*Elucidari de las proprietatz de totas res naturalis*

Ella Bernadette Nagy¹

¹Conservatorio della Spezia

L'*Elucidari de las proprietatz de totas res naturalis* è il titolo della traduzione occitana del *De proprietatibus rerum* di Bartholomaeus Anglicus, una vasta compilazione enciclopedica redatta tra gli anni 1230-1240, di cui sono state realizzate sette traduzioni nel corso dei secoli XIV-XV. Il testo si conserva nel manoscritto Paris, Bibliothèque Sainte-Geneviève 1029, appartenuto alla biblioteca di Gaston III Fébus, conte di Foix-Béarn (1331 – 1391) per il quale è stato eseguito da un anonimo traduttore.

La parte finale dell'enciclopedia si occupa della musica e consiste nella definizione di una serie di termini tecnici e nella descrizione di quattordici strumenti. Mentre le traduzioni nelle altre lingue romanze vengono spesso citate negli studi sulla musica medievale, il trattato occitano finora non ha ricevuto la dovuta attenzione da parte degli specialisti perché l'edizione completa del testo è stata pubblicata soltanto nel 2018 (Hershon e Ricketts 2018).

Nell'intervento verranno presentate le principali differenze tra la versione occitana, l'originale latino e le altre traduzioni in lingue romanze, con l'obiettivo di riflettere sulle motivazioni che spingono i traduttori a modificare e abbreviare il testo. Sarà oggetto di analisi il problema della traduzione dal latino al volgare e, in particolare, la nomenclatura degli strumenti musicali.

Riferimenti bibliografici

Hershon, C. P. e P. T. Ricketts, cur. (2018). *Elucidari de las proprietatz de totas res naturalis*. Egletons: Carrefour Ventadour.